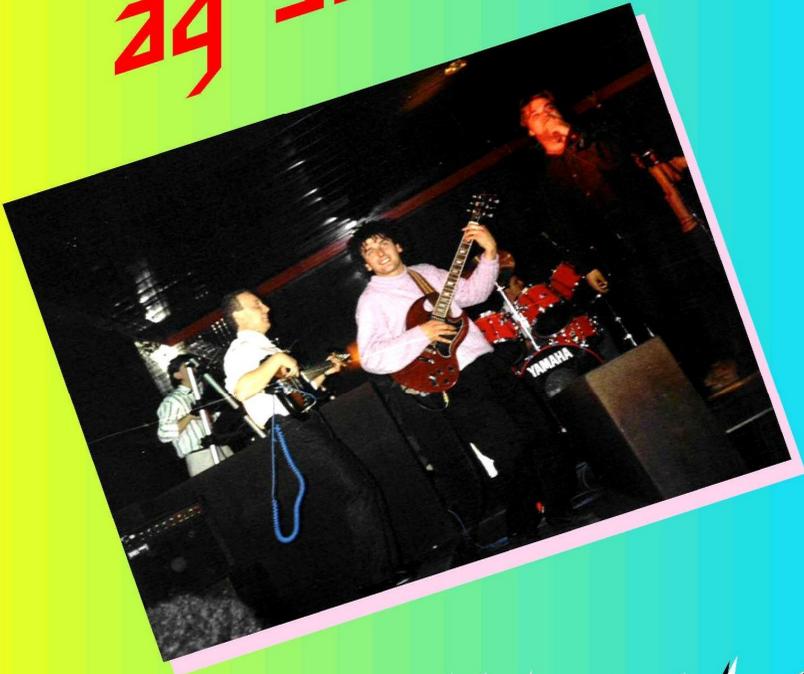


Mario Zaccaria

Alora,
29 sèni tèt ?



MAIDITESTA
& DINTORNI

... i Mèl ed Testa
i 'an fàt un dèsc
ma en l'à comprà insùn ...

... i Mèl ed Testa
i 'an fàt 'na canzonèta
e i l'àn scargà à gratis ...

... i Mèl ed Testa
i 'an fàt un filem
ma es tribòla a vèndel ...

... èg manchèva sol 'e liber ...
... fàt anch quèll ...

"... ah beh, ma alòra ...
a sii pègg ed Ligabue !"

... Vòia ...
... pègg !

MALDITESTA

Alcuni giovani siciliani, che frequentano i licei della nostra Isola e le facoltà umanistiche di varie università italiane, vogliono dare vita ad una pubblicazione, A Keomania, con la quale si propongono di sensibilizzare le nuove generazioni ai temi dell'archeologia e, in genere, dei beni culturali, di cui è così ricca la Sicilia.

Questo impegno, da un lato, ha una valenza sicuramente formativa, ma intende altresì richiamare l'attenzione del mondo più litico regionale affinché finalmente ci sia quella svolta da me tante volte auspicata per la valorizzazione di un settore che, se incentivato in modo opportuno, dischiuderà favorevoli prospettive per il turismo e porrà positive premesse per la creazione di tanti posti di lavoro.

Tale attività editoriale merita perciò di essere sostenuta ed appoggiata: da parte mia, cercherò di stare accanto a questi giovani e di incoraggiarli nella loro iniziativa.



MALDITESTA

.... tutto ebbe inizio nella lontana estate del 1987 in una dismessa carrozzeria adibita principalmente a cantina, con tanto di cantiniere ufficiale (Lisino), ma anche a sala musica ...

.... ed era il periodo in cui si usava fare baracca fino a mattina (allora però non si usciva di casa a mezzanotte, ma alle otto di sera) con un fiato che avrebbe potuto uccidere un cavallo, e alzarsi in orario ce la faceva 1 su 1.000 ... e dunque la musica era la scusante d'obbligo per varie ed eventuali giustificazioni ...

.... in compenso il divertimento era assicurato, il livello idrico e alimentare pure ... ma non avevamo un nome da dare al gruppo ... fino a quando il padrone dello stabile dove facevamo le prove ci illuminò dicendo in perfetto dialetto di montagna:

“Sa sii brev a sonnee com a bever a pressi andee a Sanremo, ma piò che eter a fee e’gni e mel ed testa” ...

.... e il verdetto fu unanime: ci chiameremo

MALDITESTA !



primo concerto ... (che parolone) ...

.... provammo a buttare giù alcune canzoni e a farle sentire ai nostri amici, e poco tempo dopo, fra lo stupore generale, ci venne chiesto di fare una serata in piazza ...

.... in piazza ? in agosto ? con tutta la gente che c'è a Montese ? ...

.... con la scusa della causa benefica dell'incasso (bella grazia che era offerta libera) facemmo il nostro

.... Oh, ma la gente si pelava le mani a forza di applaudire ... incredibile !

.... l'euforia della prima serata in assoluto dei MALDITESTA fece sì che la soddisfazione aumentasse ancora di più: infatti l'incasso dell'offerta libera aveva permesso di realizzare un piccolo progetto che ci stava a cuore ...

.... una signora sola era passata a miglior vita in modo cruento e purtroppo, causa l'assenza di familiari, non aveva nessuno che le potesse mettere un fiore dove riposava; quando dopo circa un mese vedemmo al posto della terra spoglia un manufatto in marmo degno dello spirito libero della persona che era mancata, pensammo che almeno da un certo punto di vista le nostre baracche e le nostre canzoni avevano prodotto qualcosa di gratificante ...

.... nonostante tutto anche se le canzoni erano state apprezzate dal pubblico di quella prima serata, ne avevamo poche, 5 o 6, e poi le suonavamo in modo grezzo e gli arrangiamenti erano pressochè inesistenti ...

.... ma quello che contava era l'entusiasmo di creare qualcosa di nostro, di originale, che non aveva mai cantato nessuno, e per un periodo abbastanza lungo pensammo solamente a buttare giù delle idee musicali e degli argomenti sui quali costruire i brani, senza scartare nessuna idea o argomento a priori ...

... parallelamente alla costruzione dei brani stava succedendo una cosa abbastanza insolita per un paese di montagna come il nostro, dove la musica era intesa come valzer, mazurca e polca e dove la



gente più che i Pink Floyd apprezzava gli sposalizi e i veglioni di carnevale: i ragazzi più o meno della nostra età cominciarono a volere cantare con noi delle canzoni di successo dell'epoca e diventò buona abitudine la domenica pomeriggio andare tutti nell'officina dei MALDITESTA (per la gioia del padrone di casa) a cantare le canzoni ...

.... beh, cantare non era il termine più appropriato, vista l'attività frenetica del nostro fido cantiniere Lisino (considerato un MALDITESTA a tutti gli effetti anche se non praticante ... ecco ... sulla falsariga politica degli allora

“Ministri senza Portafogli) che più che alla musica badava a mantenere sempre i bicchieri pieni di chiunque entrasse in quell’ambiente ...

... ma il bello doveva ancora venire ...

... il gestore di una delle due discoteche della zona, dopo averci sentito in piazza, appare improvvisamente una domenica pomeriggio in sala prove: *“vorrà ingaggiare i MALDITESTA per un concerto ... ma per piacere ... avrà bisogno dell’elettrauto !”*

... *“E se facessimo qualcosa al MASIPARERO ?”* dice lui ... *“Eeeehh !”* diciamo noi ... e in meno di quanto si possa immaginare avevamo il primo ingaggio ufficiale: sì, ma ... l’impianto ... il mixer ... e più che altro *“cosa suoniamo” ?*

... in realtà avevamo canzoni in repertorio per circa venti minuti, che per una serata erano veramente pochi e quindi il buon Riccardo, carico come una molla da fare invidia al Joe Cocker di Woodstock, in un paio di settimane sforna un’idea dietro l’altra e alla fine riusciamo a mettere insieme circa quaranta minuti di musica, comprese le pause ...



... beh, niente male: otto brani nostri da suonare e se va bene al gestore figuriamoci a noi; risolto il problema dell’amplificazione con un noleggio che se ci sarebbe costato l’ingaggio, eravamo entusiasti ... ma un paio di settimane prima della data faticosa c’è qualcosa di strano nell’aria ...

... *“Succederà un martedì sera”* era la frase scritta sul volantino pubblicitario del MASIPARERO: abbiamo fatto 2+2 e in effetti l’otto di dicembre cadeva in martedì ... *“ma siamo sicuri che parli di noi ?”* ... la settimana dopo un’altra pubblicità confermava i nostri dubbi:

8 Dicembre 1987 – Concerto Rock con Riccardo Vetri e i Malditesta

.... che spettacolo ... non ci sembrava vero che tanta gente fosse venuta apposta per sentirci, anche perché non era la serata di punta del locale ...

.... e siccome da cosa nasce cosa, il gestore dell'altra discoteca, neanche si fosse fatto soffiare i Rolling Stones dalla concorrenza, prende la palla al balzo e ci ingaggia il 26 dicembre ... roba da matti !

.... “Convegnum Annualem Montesinum” o qualcosa di simile era scritto nella pubblicità della Discoteca La Buca per il 26 dicembre del 1987 ... oltre al concerto dei Malditesta il gestore aveva lanciato l'idea di coinvolgere anche tutti quei ragazzi che la domenica pomeriggio venivano a cantare nella nostra officina ...

.... e secondo voi come andò a finire ? ... un successo incredibile, anche perché una specie di virus teatral-musicale aveva contagiato i giovani del paese, che si erano impegnati per l'occasione a mettere in scena qualcosa di speciale

.... oltre agli stessi brani proposti venti giorni prima al Masiparero dai Malditesta, la serata si arricchì delle performances di Fabrizio Mantica e Dante Milani nella cover di Jesus Christ Superstar, Riz e la sua armonica nei brani di Bennato, Andrea Ricci con Joe Cocker e Fausto Leali, ma soprattutto per



merito del “*The Rocky Horror Picture Show*”, remake del celebre musical con protagonista assoluto Massimo Malavolti nel ruolo che fu di Richard O'Brien e attorniato da una schiera di ragazzi in costume che hanno letteralmente fatto esplodere la sala ...

.... menzione speciale merita l'esibizione finale di Martello nel brano “Con le mani “ di Zuccherò, che sarebbe bastato da solo a ripagare il pubblico per il

prezzo pagato (nel senso che dopo averlo ascoltato rivolevano indietro i soldi del biglietto), ma alla fine l'entusiasmo di tutti era veramente alle stelle ...

.... e, chissà se inconsciamente, in previsione di un evento che di lì a breve si sarebbe verificato: infatti Zach, forte dell'esperienza del Jolly Club di Modena di qualche anno prima e vedendo il crescente entusiasmo dei ragazzi, propone al gestore del Masiparero (usando un termine che sarebbe diventato poi di moda un decennio dopo, la *par-condicio*), di organizzare una Corrida ... non ci volle altro !

.... soddisfatti della performance natalizia, temporeggiammo un po' sull'inventiva musicale e ci orientammo verso quella cosa strana che dava stimolo a quanti ci seguivano: la Corrida del Masiparero ...

.... e così la nostra officina musicale per alcune settimane diventò un porto di mare frequentato da loschi figure che volevano partecipare a tutti i costi e che necessariamente dovevano imparare la canzone per l'esibizione; in previsione dell'evento i ragazzi proponevano dei brani assurdi e al di fuori di ogni ragionevole capacità canora: *"faccio il pezzo più difficile così vedrai che mi applaudono"* e discorsi simili ...

.... riuscimmo a preparare sei o sette *"cantanti"* da gettare in pasto al pubblico: c'era chi aveva un brano vincente, chi cantava solo per far casino e chi non aveva mai cantato in pubblico e se la faceva sotto solo a pensarlo; sta di fatto che qualcuno (*leggasi Miki*) pensò di cantare il brano più popolare di quel periodo, e con *"Vengo dopo il TG"* di Renzo Arbore vinse la Corrida, smentendo le previsioni della vigilia che volevano favorito il Fausto Leali locale (*leggasi Ricci Andrea*) sommerso da un lancio di rose sul palco da parte delle sue fans ...



.... tre serate veramente speciali con un sacco di pubblico divertito e con anche un po' di orgoglio; d'altra parte avevamo contribuito in modo sostanziale alla riuscita della manifestazione canora e dato il colpo di grazia a concorrenti sicuramente più preparati dei nostri, ma questa è la Corrida !

.... tutto bello e divertente, ma dovevamo anche pensare ad andare avanti nella stesura dei nuovi brani, in modo da essere pronti per un vero e proprio potenziale concerto da proporre durante il periodo estivo ...

.... ed in men che non si dica qualcosa si mosse in proposito ... una tournée? dove? con l'impianto che aveva Zuccherò? col Menager e una TV che vuole l'esclusiva ? ma va a caghee ...

.... e invece successe ...

... giuro, è tutto vero: Zach e Vetri furono convocati a fine maggio in quel di Vignola da un certo Sig. Bobo, assieme ad un certo Sig. Mazzieri e a colui che da tempo si prodigava per la diffusione dei Malditesta nel mondo: Walter l'impresario ! ...

... arrivammo di domenica mattina in una sala di incisione in aperta campagna di proprietà dei Rolls Dolls, gruppo della zona in voga nel periodo, e da lì fu tutto un susseguirsi di incontri finalizzati all'organizzazione della tournée estiva ...

... quello che ci avevano anticipato era tutto vero: impianto 6.000 watts che aveva usato Zuccherò a Porretta Terme, luci & fumogeni, TeleModena che chiedeva l'esclusiva per i concerti e le interviste e un calendario che prevedeva concerti nei mesi di luglio e agosto ...

... ora stava a loro vendere il prodotto, e a noi a metterlo insieme in modo decente ... e i manifesti ? ... nessun problema: abbiamo coniato un gatto nero spiritato che probabilmente rendeva l'idea della nostra tensione per l'evento, diventò il nostro marchio di fabbrica e andò spiccicato su tutti i muri del territorio ...



... per la prima ovviamente giocammo in casa il 15 luglio nel cortile della Rocca, e a dire la verità fu per tutti un vero e proprio evento ... bellissimo, carichi come molle e riuscito bene il concerto ... e dopo l'intervista al Calipso Bar ? ... che spettacolo ! ...

... per tre volte TeleModena trasmette il concerto integrale della Rocca e c'è la corsa per trovare una TV che riceva bene il segnale dell'emittente per poterla registrare su videocassetta ... oh, ci siamo rivisti in televisione e sembravamo un vero gruppo rock ... e le interviste ? ... no comment ! ...



... a seguire i concerti di Gaggio Montano, Fondovalle Panaro, Maserno, Fanano e Sestola e quando l'estate volgeva al termine con quello di Castel d'Aiano finimmo la nostra prima gloriosa tournée ...

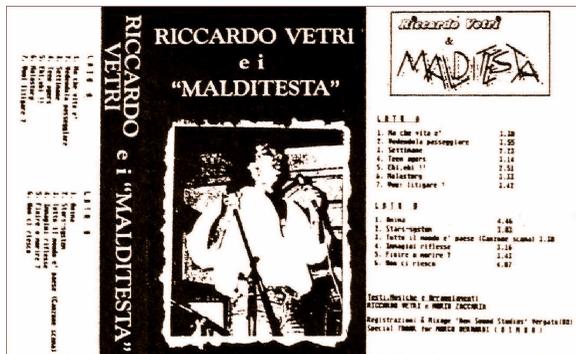
... e come tutte le cose che finiscono necessitano di un bilancio; dunque: fra spese di noleggio impianto, luci, manifesti, pubblicità, impresari, mangiare e soprattutto bere, restano in cassa 170.000 lire ... beh, non abbiamo dovuto metterne fuori di tasca nostra che è già molto, li useremo per un pranzo finale al Miramonti ...

... 'sti due maroni ! ... abbiamo dovuto aggiungere 5.000 lire a testa ...

... e fu durante quel meritato pranzo post-tournèe che ci venne l'idea di registrare i nostri brani nella sala di incisione che aveva allestita il Bimbo in quel di Vergato, e forti della convinzione che in quel contesto gli sbagli si sentissero di meno, iniziammo il lavoro ...

... davvero, era abbastanza comune l'idea che in uno studio bastava premere dei bottoni e le cose si sarebbero messe a posto da sole, ma per noi non fu così semplice: eravamo abituati a suonare insieme dal vivo, avevamo un buon feeling musicale, gli arrangiamenti dei brani ci piacevano, ma lì ognuno doveva fare la propria parte contando esclusivamente su se stesso e non sul gruppo ...

... a forza di provini, cambiamenti, stravolgimenti musicali e di sonorità (*tenete presente che nel 1988 non c'era la strumentazione e i supporti musicali tipo basi, files Midi, MP3 e diavolerie varie che si usano attualmente*) finalmente ai primi di dicembre era pronto il Master per la duplicazione su cassetta dell'incisione ...



... ci recammo presso la MTB di Bologna che nel giro di una settimana ci consegnò 200 cassette audio: ora bisognava fare una copertina e con l'aiuto di alcuni amici che avevano i primi computer con un po' di grafica ne facemmo una e andò bene a tutti ...

... anche perché i tempi stringevano: i proprietari della Discoteca La Buca, sponsor e sostenitori del concerto estivo della Rocca di Montese, ci avevano proposto di presentare l'incisione nel loro locale durante il periodo natalizio e ci avevano promesso luci, fumogeni e quant'altro ci servisse per la serata ...

... *“ma l'impianto audio ?”* - chiediamo noi - *“da fare ? ... usate quello della Buca, tanto è tutto in playback !”* - dicono loro ...

... *in pleibec ? ... nuèter ? ... per Nadèl ? ... Oh bèin !*

... l'idea di fare il concerto di presentazione dell'incisione in playback aveva un 10 % di fattore positivo (sbagli zero, tutti belli rilassati, ci si poteva distrarre per vedere se c'era della gnocca, senza preoccuparsi di come mettere le mani sugli strumenti ... e poi lo facevano anche in TV) e un 90 % di fattore rischio - il + temuto - e difatti ebbe il sopravvento; ognuno della band provò ad arrangiarsi come poteva, ma andiamo per ordine ... rigorosamente da sinistra a destra:

... il Zach non aveva avuto bisogno di fare alcun collegamento audio, visto che quello che avrebbe suonato non si sarebbe mai sentito ...

... il Frasca aveva avuto la brillante e originale idea di collegare il basso con un jack e inserire l'altra estremità in tasca ...

... il Furio neanche quello, ma aveva un look fra capelli e spolverino davvero invidiabile ...

... il Vetroso aveva il compito più difficile: cantare col microfono spento, e doveva stare molto attento a quando glielo accendevano per dire “*Grazie*” o “*Ciao*” o “*Adesso facciamo*” ... questo o quel pezzo ...



... il Bugamello si era preoccupato di mettere una quantità impressionante di coperte e stracci vari all’interno di tutti i tamburi della batteria ed altre diavolerie per insonorizzare il tutto al fine di non fare sentire quasi nulla di quello che avrebbe percosso durante il concerto ...

... la sezione fiati ebbe una grande idea: il Carletto mise all’interno della tromba un cavo jack da chitarra pressato da una gommapiuma gialla e ovviamente l’altra estremità nella tasca posteriore dei jeans (se avesse soffiato nello strumento come faceva di solito sarebbe partito jack e gommapiuma e avrebbe potuto ferire qualcuno del pubblico), mentre il Caleffi si presentò con uno pseudo-strumento a fiato con sembianze da sax che sembrava provenire dallo spazio ...

.. il Bimbo aveva solo la chitarra elettrica senza fili attaccati, e quindi non rischiava nulla, ma doveva fare avanti e indietro fra palco e cabina di regia audio a cambiare la bobina del Revox che suonava per noi ...

... il bello è stato quando Pis, improvvisatosi Baudo Pippo della serata, ha intervistato alcuni loschi figuri fra il pubblico ... e fortunatamente il giudizio è stato pressochè unanime: “*Hanno suonato benissimo !*”



... probabilmente luci psichedeliche, palle rotanti e fumogeni vari avevano lasciato il segno anche tra gli spettatori ... la serata fu molto divertente ed aveva contribuito sia al bilancio (quasi 50 cassette vendute a 10.000 lire l’una) che alla grande soddisfazione di avere portato a termine un piccolo progetto con grande soddisfazione di tutti noi e dei nostri amici ...

... il 1989 invece iniziò un po' in sordina, forse perché quando si raggiunge un traguardo, per piccolo che sia e con spirito montanaro, ci si adagia su pseudo allori e spesso ci si accontenta...

... ma una nuova sfida si profilava all'orizzonte: la rassegna musicale Centofiori di Bologna !

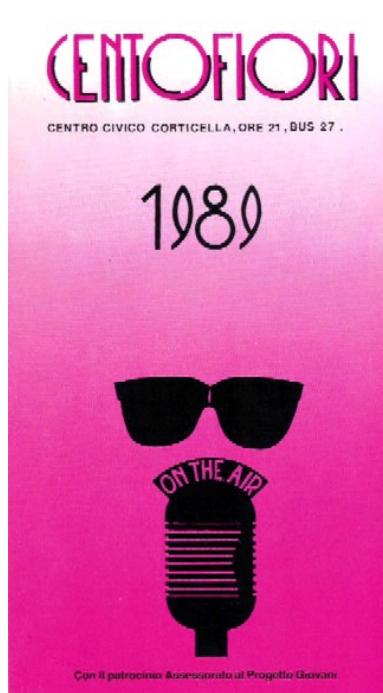
... cos'era ? ... una delle poche occasioni per far sentire la nostra musica ad un pubblico diverso e non di casa e – udite, udite – l'incisione di un brano su un vero disco 33 giri ...

... la rassegna si svolgeva al Centro Civico Corticella di Bologna a cadenza settimanale dal 13 gennaio al 21 aprile 1989, ed ogni serata prevedeva due mini concerti di altrettanti gruppi musicali ... a distanza di tanto tempo non ricordo chi di noi avesse avuto l'idea di iscriverci alla manifestazione, fatto sta che il 31 marzo alle ore 18 ci presentammo in pompa magna sul posto con armi, bagagli e fans al seguito ...

... facciamo un passo indietro: avevamo detto “disco 33 giri” ...

... l'organizzazione della rassegna aveva chiesto ad ogni gruppo partecipante di scrivere una breve biografia e di scegliere un proprio brano da incidere, che sarebbe poi finito su un triplo album ... e così in pochissimo tempo decidemmo di riarrangiare la canzone Star-System e di sfruttare le potenzialità della sala di incisione dei fratelli Bellucci di Castelfranco Emilia per dare al brano una nuova veste ... e prima dell'esibizione del 31 marzo avevamo già il “disco in tasca”

... il Centro Civico di Corticella si presentava come un mini anfiteatro modello Montecitorio e noi dovevamo sedere al posto del Presidente della Camera; a dire la verità avevamo un certo pippaculo a montare su quel palco



e poi dovevamo suonare prima degli Storn, gruppo bolognese che in un certo senso giocava in casa ...

... in compenso eravamo scesi dalla montagna con diverse smacchinate di ultras muniti oltre che di entusiasmo anche di vari generi di alimenti e bevande, perché non si poteva rischiare di rimanere senza carburante ...

... con grande soddisfazione presto ci rendemmo conto che arrivavano anche i nostri sostenitori della pianura e quando stava per scoccare l'ora X ci tranquillizzò molto vedere tante facce amiche sulle gradinate ...

... con le prime note di *"Ma che vita è"* iniziammo la nostra esibizione e ogni canzone suscitava un interesse sempre maggiore da parte del pubblico, forse contagiato dagli ultras sparsi un po' ovunque e chiudemmo la serata in modo più che soddisfacente ...

... una volta scesi dal palco non trovammo produttori che si accalcavano per scritturarci, ma i nostri amici armati di salami e bottiglie per festeggiare l'evento e siccome dovevamo aspettare la fine del concerto degli Storn per smontare gli strumenti, avevamo una motivazione più che giustificata per invadere l'atrio della struttura, trasformando la fine del concerto nell'inizio di un banchetto ... tanto da ignorare in modo abbastanza indecoroso il gruppo che stava suonando sul palco ...

... e dopo saluti e ringraziamenti vari la carovana riprese la via della montagna ...



quando lo apri dici *"toh, e gh'è anc e dèsc"* ...

... dopo un paio di settimane era disponibile il disco 33 giri con la nostra canzone, ma era contenuta all'interno di una tripla compilation e aveva un certo costo ... *"va bè, se non lo compriamo noi chi vuoi che lo compri?"* e così dopo averlo ascoltato un paio di volte e nonostante ci fosse la nostra unica vera esperienza discografica ufficiale, finì come un cimelio in uno di quei cassette che

... dopo la rassegna Centofiori si unì al gruppo un bizzarro sassofonista bolognese, il Gamba, che non so in che modo capitò a Montese (*è convinzione di tutti che in cima al monte ci debba essere una calamita, ma nessuno l'ha mai trovata n.d.r.*), ma fece presto ad ambientarsi ...

... il Gamba (Gabriele Bolognesi) aveva un modo di suonare il sax che per quelli come noi aveva dell'incredibile e sfruttammo al massimo le sue potenzialità per rivisitare alcuni brani inserendo arrangiamenti per la sezione fiati, a volte anche stravolgendo la stesura stessa ...

... qualcuno che non ricordo, probabilmente spettatore della rassegna bolognese amico di amici di nostri amici, contattò il gruppo e fece in modo di farci andare a suonare in un teatro a Calderara di Reno; la performance del Gamba a quel concerto è rimasta fra i nostri ricordi più emozionanti: come musicista ci batteva tutti alla grande, ma quando l'abbiamo messo alla prova in campi diversi dalla musica (vedi biografia di Lisino e Furio) non ci è andata meglio: purtroppo era peggio di noi ...



... dopo la tournée dell'estate 1988, registrazioni, disco e spettacoli di vario genere non ci aspettavamo certo che qualcuno volesse osare ripetere una cosa simile, ma in realtà ci speravamo tutti; ci sembrava di avere seminato bene e probabilmente ognuno di noi avrebbe voluto raccogliere almeno qualche frutto ...

... ci mancava ancora qualcosa per il salto di qualità e nessuno riusciva a capire "cosa" ...

... e fantasticando su improbabili sogni di gloria, arrivammo all'estate 1989 senza avere idee chiare sul futuro: chi faceva serate di piano bar, chi suonava nelle balere e chi nelle discoteche, chi cantava alle Corride, chi organizzava feste e chi alle feste andava e basta; l'unico ad avere un contratto importante per una serata era Zach: quello del suo matrimonio ...

... ingaggiato il Bimbo col suo gruppo musicale e il Bugamello come autista ufficiale degli sposi (*alla guida di un macchinone preso in prestito dalla*



settima o dall'ottava morosa ufficiale del periodo, talmente esagerato che Zach ci stava comodo anche nei sedili posteriori nonostante le gambe dritte) si partì alla volta di Maserno e coi Malditesta al gran completo si toccò il fondo ancora prima di iniziare, quando qualcuno di loro intonò un coro da caserma nel piazzale della chiesa, dedicando

l'ode a quel poveretto che stava lì dritto come un pirla ad aspettare con un mazzolin di fiori in mano ... in compenso la noia e la sete non si fecero né vedere né sentire e fra brindisi, canzoni, rutti e improponibili trenini di samba calò inesorabile la notte anche su quel sabato 23 settembre ...

... ma ormai passavano settimane e mesi senza idee e veniva meno quell'entusiasmo che era stata la nostra carta vincente sin dall'inizio; qualcuno non aveva più tempo, qualcun altro si occupava d'altro e ci si vedeva sempre meno ...

... chi sicuramente non mollava era Vetri, tanto da fondare un gruppo musicale alternativo, una specie di Malditesta Bis con parte del vecchio organico ed alcuni nuovi musicisti dai nomi d'arte degni della Vecchia Fattoria: il Topo (Graziano Cernoia al basso), il Gallo (Michele Gallo alla chitarra) e il Gamba (Gabriele Bolognesi al sax) ...

... forte della freschezza e delle indubbie qualità della nuova formazione, Riccardo compone due nuove canzoni, "*Quattordici aprile*" e "*Soldi facili*", molto più elaborate e sperimentali rispetto alla tradizione Malditesta e le incide in sala come "*promo*" in previsione di varie ed eventuali ...

... ma il nocciolo della questione ricadeva sempre sulle "*varie*" e sulle "*eventuali*" ...

... un cosa però ci univa anche in momenti difficili: la solidarietà, e quando lei chiamava noi rispondevamo “*presente*“, gli impegni ufficiali passavano in secondo piano e l’entusiasmo prevaleva su tutto il resto ...

... dalla prima storica serata prese sempre più piede la manifestazione estiva “Serata per un amico”, che dal 1988 al 1992 vide esibirsi insieme a noi sul



palco tantissimi ragazzi contagiati dalla musica, dal ballo e dal cabaret e soprattutto dallo scopo sociale dell’iniziativa, ma anche artisti di fama come Dino Sarti e Andrea Mingardi; basti pensare che con l’incasso delle serate siamo riusciti a donare agli ospiti della locale

struttura protetta (sempre in prima fila durante le serate) televisore a colori, videoregistratore, gazebo, porticato in legno e una sedia a ruote motorizzata: che soddisfazione ...

... ma il “*giochino Malditesta*” probabilmente si era inceppato o addirittura era diventato obsoleto; il “*cosa*” non fu mai trovato, le “*varie*” e le “*eventuali*” rimasero tali e gli ultimi gradini non furono mai saliti se non nei sogni di ognuno di noi ...

... e qui c’è un salto nel tempo davvero notevole, fino ai giorni nostri, quando quasi per caso a Zach e Uccio viene in mente di creare un

ai anziani ringraziamo
laministrazione il giorno
Isidoro
E tutti quelli che lavorano
i giovani della sua iniziativa
di tutto quello che fanno
per noi anziani presenti
e quelli che arriveranno
grazie grazie

anziani della casa riposo
montere.
malavolti Schille

sito internet che raccogliesse oltre alle canzoni, tutto quello che i Malditesta erano stati per i giovani di quel periodo e per raccontare ai giovani di adesso che in quel paesino vicino a Zocca c'era anche lì (nel suo piccolo e fatte le dovute proporzioni) un “vascorossi” che cantava in mezzo ai monti e che nonostante tutto è riuscito a dare emozioni con le sue canzoni ...

... e anche se la magia di allora si è persa nel tempo, “*in quel paesino è un gran casino*”.



FRASI STORICHE

“Sa sii brev a sonee com a beber a pressì andee a Sanremo, ma piò che eter a fee e’gni e mel ed testa”

(frase detta dal padrone dello stabile dove facevamo le prove dopo averci visto e, più che altro, sentito !)

“Oh, Bughi butta in aria le racchette e le riprende senza farle cadere !”

(frase detta dal noto latin-lover Beppe Santoni dopo avere visto le evoluzioni con le bacchette del batterista Buga)

“Oh profesor, en mangee mia cècia ed sorta? allora a sii un vegeteel !”

(altra frase detta dal noto suonatore di bombardino *Laipano* al prof. Paolo Caleffi durante un pranzo, dopo essersi accorto che non mangiava carne perché vegetariano)

“Tu non mi devi dire che voglio fare la Rock Star”

(frase detta dal cantante Riccardo Vetri al pianista dei Malditesta dopo aver cantato alcuni brani in sala prove – che non aveva finestre, essendo stato un forno di verniciatura per automobili, ma solo luci al neon – con occhiali da sole modello Vasco)

“Ma ___ boia !”

(traduzione clericale di frase blasfema detta da uno spettatore del concerto tenuto al Palaghiaccio di Fanano durante una silenziosissima pausa, dopo essere capottato distruggendo la sedia sulla quale si era appena seduto)

“Ughi ... tutti qui ... cantiamo SOLO SOLO NOI !”

(frase detta da “Raggia” in un momento di livello idrico elevato al matrimonio del cantante Riccardo Vetri, cercando di coinvolgere il batterista Buga a suonare la batteria ... peccato che sul palco c’era solamente la batteria elettronica del duo che faceva piano bar)

“A tèe Zacaria... e fiol ed Cesaroot co clà cornèta e soona com’un boia !”

(frase detta dal noto suonatore di bombardino *Laipano* al tastierista Zach, riferendosi alla performance di Carletto alla tromba durante il check-sound del concerto)

“che Sting e Sting ... in dov a sii a sonee st’eter sabet, c’av vegn a sentii ?”

(frase detta da uno spettatore occasionale del concerto tenuto nel locale “da Martino” - uscito alticcio da un matrimonio concomitante - dopo avere chiesto al batterista che brano fosse quello che stavamo suonando) ... era *Englishman in New York di Sting*, ma a suonarlo era il disco originale e non noi !

“Pis, ho una sete della Madonna dammi un Glen !”

(frase detta da Vetri al barista della Buca di Montese in un momento di ritenzione idrica-nutrizionale)

“Sandroni, vai fori ! a t’ho det d’andee fora !”

(frase detta dal proprietario della Buca al povero Santoni che si era trovato al posto sbagliato nel momento sbagliato, ma che aveva preso la colpa per sbaglio)

“Vetri, ormai hai rotto la merda !”

(frase detta dal Morro al cantante dei Malditesta durante un happening bevereccio, facendogli notare che era ora di parlare anche di qualcosa di diverso dalla musica)

“Zgnor Vazco Rozzi, ev poz ofrii quel da beber ?”

(frase detta dal mitico Selmino al rocker di Zocca vedendolo appoggiato al bancone del bar in mezzo ad una calca di gente che gli chiedeva un autografo)

MALDITESTA



BIOGRAFIA





all'anagrafe Marco Bernardi
classe 1959
CHITARRA SOLISTA e Tecnico Audio

Marco è un chitarrista con pluriennale esperienza musicale in gruppi di musica leggera, rock e da sala, ed è un appassionato dell'audio; ha partecipato a diversi stage e corsi di aggiornamento sulla tecnica e sulla fisica del suono e si dedica alla registrazione audio (per hobby dice lui) in modo professionale (diciamo noi che abbiamo avuto occasione di lavorarci) per la produzione di provini e di demo di gruppi musicali nella sua piccola sala di incisione.



nell'ambito musicale bolognese.

E' l'unico elemento della band che è riuscito a trasmettere la sua passione alla "prole" ... Alessio è un giovane chitarrista rock molto apprezzato

Ora vive a Monte San Pietro e lavora nel settore elettrico



all'anagrafe Fabrizio Bugamelli
classe 1964
BATTERIA e PERCUSSIONI

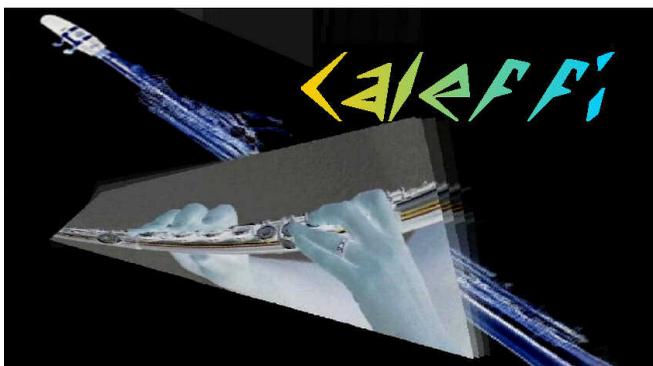
Dopo alcune esperienze con gruppi musicali bolognesi della metà degli anni '80, è il batterista dei Malditesta dalla primavera del 1987 e il suo arrivo dà subito quell'impronta di stabilità ritmica tipica del gruppo e, vista la prestanza, fa anche strage di cuori montani, lasciando al resto dei Malditesta ben poca roba !

Ha collaborato in sala di incisione per alcune produzioni discografiche ed è stato uno dei primi ad esibirsi in jam-session con un sassofonista nelle discoteche dell'epoca, proponendo il suono dal vivo mixato con le basi dance.

Vive a Bologna dove gestisce un rinomato emporio di articoli sportivi e per hobby insegna ballo latino americano.



Sull'ultima frase ci sentiamo onestamente ed unanimamente di dire la nostra:
“Oh, quando eravamo in discoteca era intero come una vacca, e piuttosto che ballare preferiva starsene appoggiato al bancone del bar col suo amico SANTONI con il bicchiere in mano (vedi Speedy Gonzales) e il cicchino in bocca; la nostra invidia ci fa pensare che la scelta dell'insegnamento della danza sia solamente un'ottima scusa per andare a gnocca !”



all'anagrafe Paolo Caleffi

classe 1960

FLAUTO TRAVERSO e SAX SOPRANO

Che dire del Professore musicalmente è il più preparato del gruppo: diplomato in flauto traverso al Conservatorio di Bologna sotto la guida del mitico Maestro Giorgio Zagnoni, inizia la sua carriera concertistica con l'Orchestra Filarmonica "G.Andreoli" di Mirandola, con la quale incide diversi dischi e tiene concerti in piazze e teatri italiani ed esteri



Dedito alla sperimentazione musicale, con il chitarrista classico Luigi Verrini forma un duo proponendo diverse sfaccettature della musica cosiddetta "colta" in location che vanno dal teatro al pub, dalla piazza al borgo medievale, riscuotendo un grande successo di pubblico

Ora Paolo vive a Roma dove insegna orientamento musicale nelle scuole medie superiori



all'anagrafe Carlo Castagnoli
classe 1971
TROMBA

Fin da giovanissimo si fa notare come 1^a tromba nella Banda Cittadina di Montese, dove gli viene affidata successivamente anche la direzione; è nel ricordo di tutti i Montesini quel ragazzino di grande musicalità e comunicativa che impenna la tromba

Entra quasi per gioco nei Malditesta nell'estate del 1987, dopo estenuanti tentativi di convincimento da parte di Zach, che nel frattempo gli aveva soffiato il posto di Direttore della Banda, e lui, forse per vendetta, accetta !



Contribuisce agli arrangiamenti della sezione fiati e come spesso accade quando c'è talento, durante i concerti è sempre lui il più applaudito

Carlo vive a Montese e lavora come dirigente nella pubblica amministrazione ... e siccome ... la vendetta è un piatto che va servito freddo, il povero Zach è stato per anni alle sue dipendenze ,,,



all'anagrafe Andrea Frascaroli
classe 1964
BASSO



Ha nel suo curriculum musicale diverse collaborazioni con gruppi rock emiliani

Caratteristico per l'impugnatura dello strumento molto alta, Andrea è uno degli estimatori del modo moderno di suonare il basso (slap-style alla Mark King dei Level 42) e quando si unisce alla precisione del batterista Buga, va a formare una sezione ritmica molto particolare ed aggressiva, che darà l'input al sound

Bolognese D.O.C. sposa la tradizione montanara nella primavera del 1987; anche lui, come Buga, riesce a trovar morosa a Montese (cosa ci avranno poi 'sti bolognesi del cacchio da farci fuori tutte le nostre pupe ? n.d.r.)

Dopo varie esperienze come allenatore nel settore giovanile del basket bolognese, Frasca vive e lavora a Sasso Marconi, dove si occupa dell'organizzazione di eventi nel settore delle vacanze e dell'intrattenimento



all'anagrafe Angelo Passini
classe 1966
CHITARRA RITMICA

Dopo avere conosciuto Vetri durante il servizio militare, si appassiona alla chitarra ed è uno dei fondatori del gruppo.

Chitarrista ritmico preciso e pulito, forma coppia inseparabile con il cantiniere dei Malditesta Lisino, "musi ispiratori" del brano su Montese scritto da Riccardo Vetri "Tutto il mondo è paese", da tutti ribattezzato "*In quel paesino*"



Per quanto riguarda la sua maestrosità, vedere la biografia di Lisino

Furio ha scritto il testo della canzone Teenagers e ha collaborato alla stesura di alcuni brani.

Vive e lavora a Montese dove gestisce un'officina elettromeccanica



all'anagrafe Raffaele Michellini
classe 1966
CANTINIERE della Band

Se non avete avuto la fortuna di conoscere Lisino (vecchio nome di battaglia, oggi Lucido) non avete la più pallida idea di cosa significhi "fare baracca"

Fan numero uno del gruppo e grande lavoratore di giorno, Lisino di notte si trasforma e la sua disponibilità e generosità verso gli altri lo rendono unico

Purtroppo la sua unicità a volte assume una forma malestrosa, al punto di prendere la colpa anche di cose che non ha mai fatto ... da qui il famoso detto: **"E' colpa di Lisino"**

Elencare in una pagina gli eventi malestrosi che hanno combinato insieme Lisino e Furio, sarebbe riduttivo e, comunque, non renderebbe l'idea a chi non conosce i due soggetti



nonhointernet@malacantinapiena.acasamia

Vi assicuriamo che quando questo indirizzo è raggiungibile è *un gran casino!*

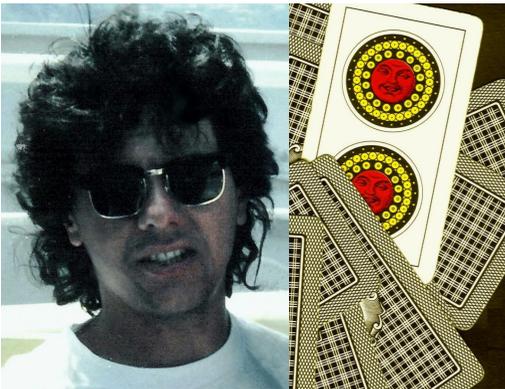
Raffaele vive a Montese e lavora nel settore delle costruzioni stradali



all'anagrafe Francesco Passini
classe 1959
WEB DIRECTOR

"Ha visto più concerti dei Malditesta Uccio di noi !" ... era all'epoca l'opinione dei componenti della band

Uccio non mancava mai e spesso era destinato a lavori di bassa manovalanza non retribuita, anzi, ha sempre dovuto pagare il biglietto (non a caso ... il 2 di denari), ma bastava che arrivasse Lisino con i rifornimenti e si sapeva già come andava a finire (vedi logo della Home Page)



Un vero Harry Potter del computer, crea giochi multimediali per Internet ed è il webmaster del sito

Vive a Zola Predosa dove lavora come consulente informatico per le aziende



all'anagrafe Riccardo Vetri
classe 1966
VOCE e Creativo della Band

Dopo l'esperienza di cantante nei locali bolognesi alla moda dell'epoca, come la Buca delle Campane, l'Osteria dei Poeti e i Laghetti del Rosario, è il fondatore dei Malditesta all'inizio del 1987

Figura carismatica del gruppo, è sempre a suo agio con un microfono in mano, e quando sale sul palco ... va beh ... è il punto di riferimento della band

Vetri è capace di dirti da un momento all'altro: " Oh, senti qua e dimmi se ti piace" prende la chitarra e in due e due quattro tira fuori un'idea musicale geniale con un testo incredibile

Estroso nella creatività (e malestroso nel resto) ha scritto molte canzoni dei Malditesta e quasi tutti i testi



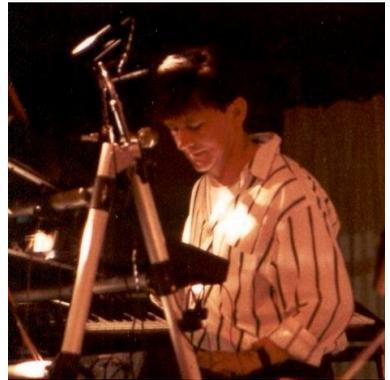
Riccardo vive a Castel d'Aiano e lavora nel settore del legname, concedendosi a "vizi canori" in locali e pub della zona



all'anagrafe Mario Zaccaria
classe 1959
PIANOFORTE e TASTIERE

Iscritto alla S.I.A.E. dal 1977, è autore delle musiche e degli arrangiamenti dei brani.

E' l'elemento della band con la maggiore esperienza nei vari generi musicali: a 15 anni suona il liscio con Ugo Folk, a 19 il moderno con Le Blande Figure, a 20 il genere night con l'orchestra di Gianni Codak e accompagna al pianoforte i dilettanti allo sbaraglio alla Corrida del Jolly Club di Modena. Nel 1980 è con il quintetto di musica tradizionale di Giorgio Suppini e tre anni dopo fa parte del Gruppo '83 dove conosce il chitarrista Rudy, col quale, nell'estate 1985, forma il duo musicale Zach & Rudy che, con altre formazioni simili come Claudio & Alberto e i Bermuda, faranno da apripista in provincia di Modena ad un nuovo tipo di proposta musicale dal vivo



Zach & Rudy in 12 anni di musica insieme hanno all'attivo più di 500 serate e un disco dedicato a Enzo Ferrari

Nell'estate 1987 entra nei Malditesta e collabora con Riccardo Vetri alle stesure dei brani e agli arrangiamenti

Zach vive a Montese dove lavora nella pubblica amministrazione

MALDITESTA

MUSIC



ANIMA

Testo di Riccardo Vetri
Musica di Mario Zaccaria

Ci saranno ancora quelli che hanno detto
"la tua vita è un gioco e lei gioca con te"
ci saranno ancora nuove passioni
da dividere ora solo con lei

Anima é ancora dolce la tua pazzia
Anima potrei mollarti ed andarmene via
Anima ma c'è la mia e la tua fantasia

Cosa sta nascendo in me stasera
mentre tutto il mondo dorme, dorme
sarà l'amore di quel ragazzo
che forse ha sognato troppo su di te, su di te
a tu che sei molto dolce ti voglio bene sai
solo a te, solo a te

Anima è ancora dolce la tua pazzia
Anima dolce ricordo di una donna mia
anima prima che il tempo me la porti via

EHI, EHI

Testo di Riccardo Vetri e Mario Zaccaria
Musica di Mario Zaccaria

Ehi, ehi cosa fai tu qui, non dovevi essere arrivato già
ehi, ehi sei sempre uguale dai, non mi dire che la vita è cattiva con te
c'è un motivo sai, c'è un motivo sai
in tutto c'è un motivo sai
c'è una ragione dai, c'è una ragione dai
e tu me la chiederai

Eh vai io te lo spiegherei, ma non credo che tu lo capiresti mai
eh sei nella merda baby, solo perché il cuore non lo usi mai
inganni anche te stessa, inganneresti chi
non ha più bisogno di te
della tua falsità, della tua ingenuità
della tua schifosa pietà

Quello che hai perso, che non hai avuto mai
la tua sfrenata mania di grandezza
è stata quella che ti ha fatto cadere
è stata quella che ti ha buttato giù
e quegli amori troppo spesso inventati
che alimentavano la tua fantasia
quella tua ultima occasione sprecata
non ti è servita per salire più su

Ehi, ehi mi dispiace per te, anche il tuo unico amore quello che non hai
ehi, ehi ti ha lasciato perché, non sei certamente tu la migliore sai
che spiegazione dai che spiegazione dai
alla tua perfezione che
è discutibile, è discutibile
ma cosa vuoi discutere, sei sempre uguale dai

FINIRE O MORIRE

Testo di Riccardo Vetri
Musica di Mario Zaccaria

Sono da solo in questa strada senza fine
mi faccio male appena alzo gli occhi
vorrei vedere dove va a finire
non ci voglio morire, mai

Pagheremo ...
con la nostra pelle il prezzo che la vita
spenderemo ...
tutto quanto e incazzati ci morderemo le dita
l'esperienza ...
è una materia importante nella scuola di sempre
grandi errori ...
i grandi errori fatali sono del tutto normali

Continuo a correre e non vedo la fine

Probabilmente cerco niente di niente
la mia materia e personalità
questo momento, quello vero che vivo
me l'ha rubato ... poi sarà vero ? chissà !

La notte quando dormi
e i tuoi pensieri volano liberi
ricordati di quella strada
chissà quante volte l'avrai percorsa

Voglio vedere come va a finire

IMMAGINI RIFLESSE

Testo di Riccardo Vetri
Musica di Mario Zaccaria

Uomo
nome aromatico di frenesia
Donna
incomparabile è la tua bugia
un sogno
ci ha collegati e ci ha portati qui
un sogno
non so se è vero, sembra proprio un film
ricordati che
non cambierà mai
la bugia che hai cercato da dentro
è un'illusione che capire potrai

I tuoi occhi una notte si apriranno
e la tua immagine riflessa nel buio parlerà
di quelle cose che spezzano l'identità
e la tua immagine persa nel vuoto sarà

Uomo
nome aromatico di frenesia
Donna
incomparabile è la tua bugia
ricordati che
non cambierà mai
la bugia che hai cercato da dentro
sarà la fine del futuro che avrai

MA CHE VITA E'

Testo di Riccardo Vetri
Musica di Mario Zaccaria

Dimmi tutto di te, ciò che fai, ciò che vuoi
quel che desideri veramente al mondo
ciò che non sei, che però diventerai ... è quel che ami che tu sarai

Ma che vita è ...
non ti degnano di un'attenzione se non sei di un partito d'azione
e poi parlano di poco che basta ti viene mal di testa
vogliono convincerti che tutto è a posto ma non sai mai a che costo
perché è sempre quella storia che gira, che gira
è sempre quella che non va ... e tu vai giù di testa

E la civiltà ... il progresso e la scienza potrebbe esser demenza
noi la teniamo sempre controllata e allora quando è scappata
se nell'aria ci son tante cose che han bisogno di scuse
e a noi che possibilità ci danno come faremo a salvarci le vite
... ci scaveremo le buche

Mangiare e bere e dimenticare non sono cose da fare
c'è anche chi si è voluto ricordare ma vallo tu a scovare
spero per lui che abbia trovato un posto molto ben nascosto
tanto che cosa puoi sperare davvero, che politica puoi mantenere
... c'è chi si fa ammazzare

Ma che vita è ... telefonare alla polizia mai fare quella pazzia
si potrebbe rivelare un buon modo per crepare
perché tutta la protezione la manda a culo l'organizzazione
perché è sempre quella storia che gira, che gira
è sempre quella che comanda
... e chi vuoi mai che li prenda

MALASTORY

Testo di Riccardo Vetri
Musica di Mario Zaccaria

Lei si sveglia e dice "ho mal di testa"
io mi rigiro brontolando un po'
poi le chiedo "ma ti va stasera
sai che ci resta del nostro amore o no ?"

Non mi piacciono le tue allusioni
nè il ricordo dei tuoi hotel
se hai degli uomini in mezzo ai coglioni
manda a culo pure quelli

Lei si sveglia e ha ancora mal di testa
io sto lì, non parlo, piango un po'
poi si veste e apre la finestra
chiude la porta, quel rumore no

Mi rinchiudo nelle mie illusioni
sì, lo specchio delle mie emozioni
poi ritorno in me stesso
credo proprio d'esser stato un fesso

NON CI RIESCO

Testo e Musica di Mario Zaccaria

Io vorrei dirglielo liberamente
veramente tutto quello che penso
vorrei dedicare un sonetto anche se non è in rima
a quella ragazza che vuoi far la sbarbina ... oh oh

Pur avendo vent'anni compiuti
lei diceva: “Non mi servono aiuti
da nessuno perché non me ne frega niente
perché voglio un po' vivere liberamente, io”

Io mi scoraggio, non ci posso riuscire
perché quello è un corpo che non mi appartiene
e nemmeno se insisto o quando sforzo la mente
non mi esce di testa, e mi vien 'n accidente
ora no, ditemi voi come faccio
quando la vedo mi blocco, sembra quasi uno choc
va a finire che per l'ennesima volta
inforco la mia chitarra e mi slego e mi slego in un rock

Oramai io mi annoio perché questa canzone
non può più essere una storia d'amore
ma sta già diventando una canzone di rabbia
e non riesco a ragionare e a farmi capire, ma

Non è giusto che per una ragazza sfigata
io stia qui a cruciarmi e molto spesso a incazzarmi
dopo tutto, con questa fregata dovrei
aver capito che tra le gambe non ce l'ha solo lei

QUATTORDICI APRILE

Testo e Musica di Riccardo Vetri

Buongiorno si sa, che appare
buongiorno si fa, si fa per dire
un giorno lo fa per sognare
però lui lo sa che fa male
per te ne dovrei parlare ?
se fosse per me... eh, vorrei farlo con te

Uh, no ... quattordici aprile
tu sei qui con noi e lasciali dire ...

Dove vai, vieni qui (dove vai, vieni qui)
a che servono gli amici per il tempo di due ore
se te ne vai così (ma perché, resta qui)
non saprò mai che nascondi tra le tue parole

Il buio che apparì
i tuoi occhi di ghiaccio ti scorgono stupore
del tempo che servì
a distruggere una vita rimasta tra le tue parole
eh, na na

eh, resta qui, devi dirmi di sì
Di giorno si può partorire
di giorno si può anche morire
la rabbia ci fa bestemmiare
e ti scontri con cose che non riesci a capire

Uh, no ... quattordici aprile
tu sei qui con noi e lasciali dire ...
sei qui con noi e lasciali dire ...

SETTIMANE

Testo e Musica di Mario Zaccaria

Mezzanotte

io odio il lunedì per la vita che ti spetta
solo ancora qualche ora e martedì è già a metà
poca gente si innamora
grande è mercoledì quello è un giorno da leoni
del windsurf sono i campioni
mezza è già la settimana anche se è un po' noiosa
giovedì si va a morosa

Grazie a Dio è venerdì sembra dire la speranza
per due giorni è vacanza
grazie a Dio è venerdì sembra dire la speranza
per due giorni è vacanza

Insidioso è il sesto giorno per il sabato italiano
puoi far tardi questa notte, non dormire sul divano
sì, la festa è una gran cosa donne e vino tutto il dì
vacci piano con la notte, domani è lunedì, lunedì
domani è lunedì, lunedì
domani è lunedì, lunedì

Questa lunga filastrocca se la leggi all'incontrario
sembrerà forse anche sciocca, ma non cambia il tuo lunario
questa lunga filastrocca se la leggi all'incontrario
sembrerà forse anche sciocca ma non cambia il tuo lunario no
non cambia il tuo lunario no
non cambia il tuo lunario no

SIAMO DI MONTESE

Testo e Musica di Mario Zaccaria

Alora, ag seni tot ? BARONI ? “Mè ag son ...”
VETRI ? “Vòia ...” MEI ? “Eeh ...”
e CORO ? “See ...” ... Eg manca sol e Sendegh ...
“Eh no, ag son anch à mè, dàì ...”
UN, DU, TRI ...

A’ iò fat ‘na canzonèta, per l’argòì de me’ paès
en savènd còma ciamèla, l’o’ ciamà “A sen ‘d Montes”
a Montes es vèv dlontera, vriva dil ai forastèr
desa av cont do o tree ciavèd, còma spot promoziyonel

“In ... quel ... pae ... sino è un gran casino”
han cantato i Malditesta
con salsiccia e patatine, ogni sera si fa festa
tutto è verde, l’aria è buona, ci puoi stare tutto il mese
se ci tieni ala salute devi vivere a Montese

“Dov’è ? ... Chi c’è ? ... Perché ? ...”

“In ... quel ... pae ... sino è un gran casino”
zampanelle e tortelloni
qui la gente è sempre allegra e non rompe mai i maroni
ci facciamo due bicchieri due o tre ciacci senza spese
e se vuoi campar cent’anni devi vivere a Montese

e zumpa zumpa zumpa ci balliamo un valzerino
siam pronti a far baracca sia di notte che al mattino
noi siamo di Montese olè, olè, olà ...
da noi sei il benvenuto e ti aspettiamo qua ... sé !

SOLDI FACILI

Testo e Musica di Riccardo Vetri

Son sette mesi che ti presto dei soldi
me li ridai o no ... perché no ?
poi se ti senti ancora di darmeli
se no aspetta ancora un po'
oppure è solo matematica
se ci guadagni bene, se no, no
la banca dice “Manca ancora una rata”, devo pagargliela
e allora dammeli, dammeli, dammeli, dammeli, dammeli ...

E' sette giorni che ti aspetto per strada
ma tu ci torni a casa, o no
e prima o poi dovrò pur farcela
perché ho diritti io però
però di qui non voglio proprio muovermi
pianto la tenda io, woh oh
la banca manda le lettere a casa, un bel paccone qua

e ... per sempre per sempre sarà
e ... la vita per sempre

Ormai ho perso tutta la pazienza
mi sto irritando un po'
la banca che continua a rompere l'anima
tanto i soldi io non li ho
me li deve ridare il mio amico
quello mi guarda come, non so
e dice “Guardi che deve pagarmela senza menarmela”
e allora fottiti, fottiti, fottiti, fottiti, fottiti

STAR SYSTEM

Testo e Musica di Mario Zaccaria

Coca Cola, Pepsi Cola e adesso la pubblicità
sponsor, slogan, budget, business e adesso la pubblicità

Se non sei una top model, non hai visto top gun
non ascolti le top ten, hai un look nè in nè out
ma che razza di persone, tutti yuppies, tutti vip
hanno un corpo da pin-up e la Ferrari giù nel box

Alle feste vi vestite con le mises dello stilista
i press-agent, le teen-agers sempre pronti e bene in vista

Ecco, arriva il produttore col suo boss, con il reporter
con le star tutte ancheggianti che ti invitano all'amore
ma un pezzente entra in scena coi suoi abiti stracciati
è già in tilt la reception: “Ma non è tra gli invitati ... no“

Coca Cola, Pepsi Cola e adesso la pubblicità
sponsor, slogan, budget, business e adesso la pubblicità

Guardan tutti un po' stupiti con lo sguardo un po' seccato
quel signore malvestito col suo sigaro ciccato
egli è molto divertito, vuole fare la sua parte
sembra essere scocciato della vita e della sorte, sì !

Coca Cola, Pepsi Cola e ancora la pubblicità
sponsor, slogan, budget, business e sempre più pubblicità

Dal suo look senza pretese, dal suo habitat normale
“Questo mondo – dice lui – mi fa schifo come voi”
si appoggiò ad una colonna, qualcos'altro borbottò
tirò fuori ... (non si dice) lì la fece ... e se ne andò

TEENAGERS

Testo di Angelo Passini
Musica di Mario Zaccaria

Affacciati alla vita
non pensare male di me
questa volta, te lo giuro
ti porterò con me
lungo il vento che ci spinge
come due foglie perdute
siamo persi nella notte
che silenziosa va

Lo sapevi che ho bevuto
e non conosco più la realtà
ma nell'aria c'è il profumo
dell'amore che verrà

Sbocceremo come i fiori
che si affacciano alla vita
e dall'alto un grande suono
che paura ci metterà
ma noi stretti, stretti forte
non ci lasceremo mai
e quel fiore appena nato
con il tempo crescerà

Lo sapevi che ho bevuto
e non conosco più la realtà
ma nell'aria c'è il profumo
dell'amore che verrà

TUTTO IL MONDO E' PAESE

(... in quel paesino)

Testo di Riccardo Vetri - Musica di Mario Zaccaria

In quel paese la lotta continua: ci sono i buoni, ci sono i cattivi
chi si ubriaca, chi fa casino e chi si picchia fino al mattino
ma c'è Lisino che non si arrende, lui si ubriaca ma non pretende
lui sta sempre lì a scherzare ma senza mai litigare

Speedy Gonzales non devi entrare in quel bar
e devi smetterla di bere col fegato che hai

In quel paese la lotta continua: ci sono i buoni, ci sono i cattivi
chi si ubriaca, chi fa casino, Speedy Gonzales col bicchiere in mano ...
... è un gran casino, c'è chi ha fatto la figura del cretino
e soltanto per uno sporco bicchierino
è un gran cretino ... ma che caratterino
forse voleva un giochino

Guardali, hanno cinquant'anni e sembrano dei bambini piccoli
mordono come dei serpenti quelli lì
guardali come son ridotti quelli lì
così, così ... così, così ... così, così

E' stato bello un casino pisciare contro vento in quel paesino
e svegliarsi con i brufoli al mattino
in quel paesino ... è un gran casino
forse ha ragione il cretino ... "E' colpa di Lisino"

E trovandosi da solo in una storia che non è la sua
Garibaldi Garibaldi ?
Garibaldi fu ferito, fu ferito in una gamba
Garibaldi cosa c'entra, cosa c'entra chi lo sa ?
... chi lo sa ?

VEDENDOLA PASSEGGIARE

Testo di Riccardo Vetri
Musica di Mario Zaccaria

Vedendola passeggiare
con quella carrozzina
mi sono accorto che
c'era silenzio dietro lei
di gente muta ... stupita ... incredula

E dietro alle sue spalle lei
un vuoto incolmabile
quante volte avrò
cercato di riempirlo
senza sapere
come fare

Ma lui piangerà perché
suo figlio non lo conoscerà
mai

Fuggita dalla cattiveria
da chi l'ha abbandonata
ha dato la vita a chi
l'amerà più di lui
quante domande
che farà

Anche se non è facile
rispondere alla tua giovane età
ma se ascolti l'amore
sarà lui che ti guiderà
l'amore ... che gli darai

VUOI LITIGARE ?

Testo e Musica di Mario Zaccaria

Cosa ho fatto di male per meritare quello che
tu stai facendo a me
non ti degni più di parlarmi, di sorridermi
di amarmi

Noi è una parola vuota per noi
solo perché la mia ultima poesia non ti é piaciuta?
ma dai
era bellissima, come tu del resto
era fatta col cuore, era fatta col cuore

Con quello stesso cuore che tu no apri più
non lo so chi è, non lo so chi è
chi è rimasto scottato, forse io o forse tu
forse tu ed è per questo che non mi vuoi più

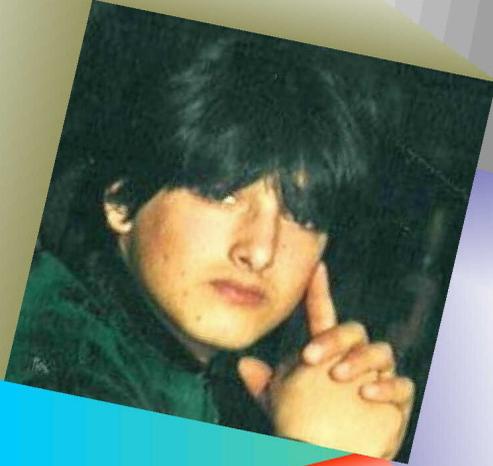
Noi è una parola vuota per noi
solo perché la mia ultima canzone non ti é piaciuta?
ma dai
era bellissima, come tu del resto
l'ho cantata col cuore, l'ho cantata col cuore

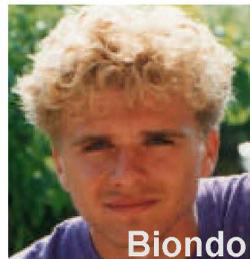
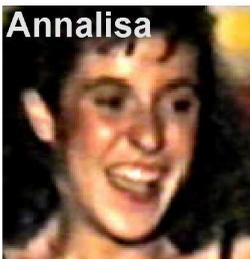
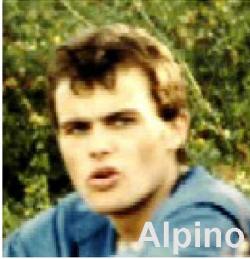
Ciao, me ne vado da qui
questo silenzio non mi va
Ciao, me ne vado da te
più non ti cercherò mai

MALDITESTA











Brighel



Brio



Bruno



Bucciol



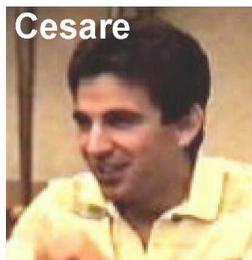
Caplon



Caterina



Catia



Cesare



Charlie



**Checco
il fornaio**



Checco



Chicca



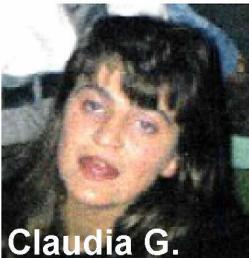
Chicchi



Ciccino



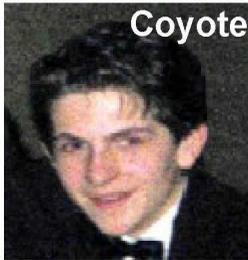
Cipolla



Claudia G.



Claudia L.



Coyote



Cristiano



Cristina



Daniela



Dante



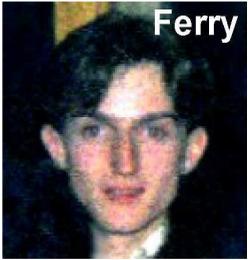
Doriana



Duro



Fachiro



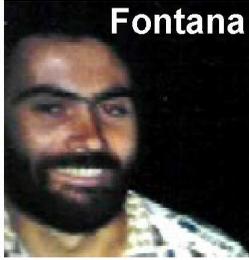
Ferry



Felipe



Fiore



Fontana



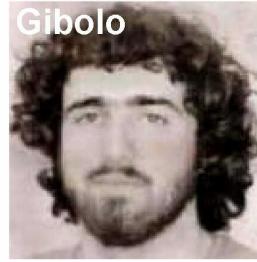
Fox



Francesca



Ghedo



Gibolo



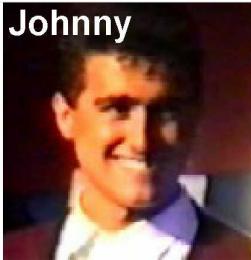
Gigi



Gigia



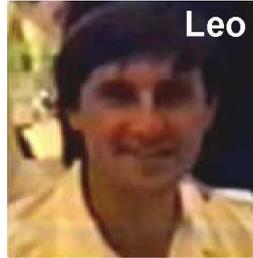
Giorgia



Johnny



Gloria



Leo



Jolly



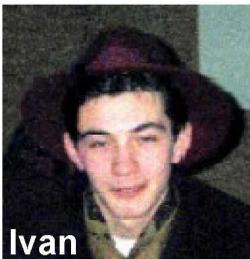
Hers



L'Impresario



Katia



Ivan



Livio



Krug



Jamaica



Luana



Luca



Martello



Manola



Luca Zack



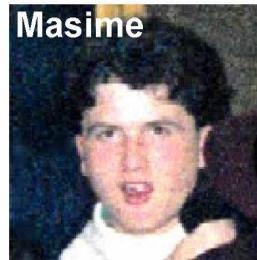
Marzia



Lucia



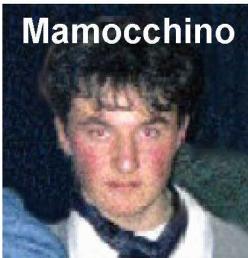
Mantica



Masime



Marisa



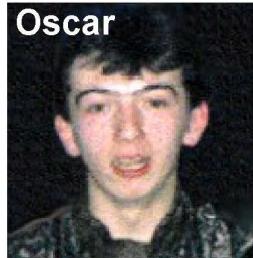
Mamocchino



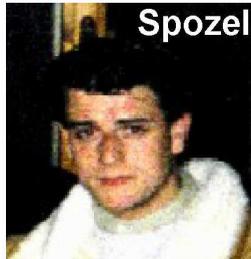
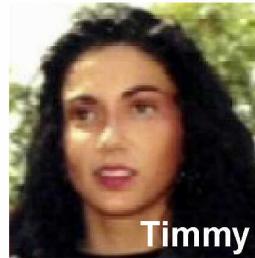
Massi



Marisina







Tiziana



Werter



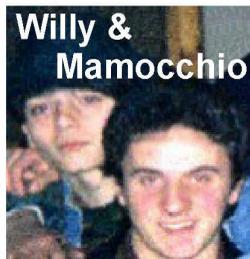
Ugo



Valigia



Willy & Mamocchio



Vittorio



Valentina





MALDITESTA

STAR - SYSTEM

Testo e Musica di Mario Zaccaria

Coca Cola, Pepsi Cola e adesso la pubblicità
sponsor, slogan, budget, business e adesso la pubblicità

Se non sei una top model, non hai visto top gun
non ascolti le top ten, hai un look né in né out
ma che razza di persone, tutti yuppies, tutti vip
hanno un corpo da pin-up e la Ferrari giù nel box

Alle feste vi vestite con le mises dallo stilista
i press-agent, le teen-agers sempre pronti e ben in vista

Ecco, arriva il produttore col suo boss, con il reporter
con le stars tutte ancheggianti che ti invitano all'amore
ma un pezzente entra in scena coi suoi abiti stracciati
è già in tilt la reception: "Ma non è tra gli invitati ... no"

Coca Cola, Pepsi Cola e adesso la pubblicità
sponsor, slogan, budget, business e adesso la pubblicità

Guardan tutti un po' stupiti con lo sguardo un po' seccato
quel signore malvestito col suo signor ciccato
egli è molto divertito, vuole fare la sua parte
sembra essere sgocciato della vita e della sorte, si !

Coca Cola, Pepsi Cola e ancora la pubblicità
sponsor, slogan, budget, business e sempre più pubblicità

Dal suo look senza pretese, dal suo habitat normale
"Questo mondo - dice lui - mi fa schifo come voi"
si appoggia ad una colonna, qualcos'altro borbotta
tiro fuori ... (non si dice)
li la fece ... e se ne andò

www.malditestaband.it

Copyright 1989
Remastered by Zach 2009

Arabia Fenice



Edizioni Musicali
Bologna

MALDITESTA



STAR - SYSTEM

MALDITESTA

Ma che vita è	3:28
Vedendola passeggiare	3:53
Settimana	2:18
Teen agers	3:14
Ehi, ehi !!	2:54
Molastory	3:34
Vuoi litigare ?	3:34
Anima	3:43
Star - system	3:04
Tutto il mondo è paese	3:30
Immagini riflesse	3:17
Finire o morire ?	3:43
Non ci riesco	4:07
Quattordici aprile	4:31
Soldi facili	3:56
Siamo di Montese	1:24

... tutto inizio nell'estate 1987, in una dismessa carrozzeria adibita principalmente a cantina - con tanto di cantiniere ufficiale - ed anche a sala musica: molte baracche, qualche "piomba atomica", notti insonni e alzarsi il mattino era una cosa allucinante.

In compenso la cosa ci piaceva, non eravamo una ROCK BAND, ma al pubblico piacevano le nostre canzoni, nate in modo semplice ed eseguite in modo grezzo.

Nel 1988 registrammo una cassetta con tutti i nostri brani e visto che in sala di incisione gli sbagli si sentono meno, era pure riuscita bene.

Poi le cassette si sono smagnetizzate e purtroppo abbiamo perso anche il nastro originale, quindi la registrazione di questo CD non è sicuramente di qualità però è stato l'unica maniera di salvare il salvabile!

Testi, musiche & arrangiamenti

Mario Zaccaria & Riccardo Vetri

Registrazioni New Sound Studio - Vergato

MALDITESTA



Copyright 1988
Remastered by Zach 2009

MALDITESTA C

21 Compresse effervescenti con vitamina C

MALDITESTA C
21 Compresse effervescenti con Vitamina C

Attenzione: prima dell'uso leggere attentamente la lista avvertenze e controindicazioni.

Contiene la nuova canzone "Siamo di Montese"
Bonus tracks:
Quattordici aprile
Soldi facili

SIAMO DI MONTESE

Testo e Musica di Mario Zaccaria

Alora, ag seni tot ?
BARONI ? - me ag son ...
VETRI ? - vola ...
MEI ? - eeh ...
e CORO ? - see ...
... ag manca sol e Sendegh ...
Eh no, ag son anch a mè, ddi ...
UN, DU, TRI ...

A' iò fat 'na canzonèta
per l'argoi de me' paes
en savend còma ciamèta
l'o' ciamà "A sen 'd Montes"
e Montes es vev dlontera
vrvva dil ai foraster
desa av cont do o tree ciaved
còma spot promozionel

"In ... quel ... pae ... sino è un gran casino"
han cantato i Malditesta
con safsiccia e patatine
ogni sora si la festa
tutto è verde, l'aria è buona
ci puoi stare tutto il mese
se ci tieni alla salute
devi vivere a Montese
... Dov'è ? ... Chi c'è ? ... Perché ? ...

Solisti:

Massimiliano Baroni
Riccardo Vetri
Danielle Mei

Coro:

Carterro
Fabio
Furio
Lisino
Zach

"In ... quel ... pae ... sino è un gran casino"
zampanelle e tortelloni
qui la gente è sempre allegra
e non rompe mai i maroni
ci facciamo due bicchieri
due o tre clacci senza spese
e se vuoi campar cent'anni
devi vivere a Montese

... e zumpa zumpa
zumpa ci balliamo un valzerino
siam pronti a far baracca
sia di notte che al mattino
noi siamo di Montese
olé, olé, olé ...
da noi sei il benvenuto
e ti aspettiamo qua ... sè !

MALDITESTA & FRIENDS

Copyright 2009



MALDITESTA & FRIENDS

Siamo di Montese

www.malditestaband.it



MALDITESTA & FRIENDS

... in ... quel ... pae ... sino è un gran casino ...
... noi siamo di Montese, olè, olè, olà ...

BARONI; VETI; MEI; LISINO
ZAKA; CARLETTO; FURIO; FABIO

SONO TORNATI !

SONO IN MISSIONE
PER CONTO DI DIO ...
E NESSUNO PUO' FERMARLI !





